

GLI ULTIMI APPELLI

MALGRADO la promessa, il Consiglio non sospese il traffico delle imbarcazioni e neppure la sua attività rivoluzionaria. Anzi, il comunicato del feldmaresciallo Guseck che prorogava lo scadere dell'*ultimatum*, sollevò un po' il morale, perchè fu ritenuto una nuova prova di debolezza di quella suprema autorità locale, la quale, invece, non voleva ricorrere alla forza, essendo certa della prossima capitolazione di tutte le navi.

Quindi, riteneva inutile, anzi deleterio sotto ogni punto di vista, danneggiare il materiale e sparger sangue con atti di forza per giungere ad un risultato che si sarebbe ottenuto egualmente temporeggiando.

Fin dalla sera dello scoppio della rivolta il feldmaresciallo Guseck aveva prese misure energiche di difesa e di offesa.

Per prima cosa aveva chiesto ed ottenuto che da Pola partissero delle corazzate per far contro ai ribelli. Personalmente dispose — e lo sappiamo — che le batterie di terra, tanto dei forti quanto delle posta-